

«Arte e paesaggio, un binomio perfetto»

PATERNÒ. Tra una settimana scatta il Festival Lib nel suggestivo scenario della stazione di San Marco all'insegna della cultura e della biodiversità

Fervono, più che mai frenetici, i preparativi in vista della seconda edizione del Festival "Lib-Art&Landscape", in programma negli ultimi due fine settimana di maggio nell'ex stazione di San Marco, a Paternò.

Una manifestazione che segna, una volta di più, la centralità nelle dinamiche socio-culturali della Valle del Simeto dell'ex scalo ferroviario, da

alcuni anni concesso in gestione da Rfi all'associazione SudS, acronimo di Stazioni unite del Simeto. Ideatore e instancabile animatore di questo autentico laboratorio culturale che si sviluppa "dal basso", caratterizzandosi per il fitto lavoro "in rete" di associazioni e partner istituzionali, Salvo Ferlito, architetto, talmente affascinato dalle strade ferrate presenti

lungo la Valle del Simeto da averci improntato la sua tesi di laurea. «Con tanta fatica e altrettanta voglia di rigenerare il territorio - spiega Ferlito - siamo giunti alla seconda edizione del Festival Lib. Il filo conduttore di quest'anno è il binomio tra arte e paesaggio, elementi che trovano una perfetta sintesi nella stazione di San Marco, un luogo magico, ancora un

Flummenti Savasta. «Fin dal primo momento sono stato catturato dalla incontestabile bellezza di questo luogo e dal fatto che, partendo da tale bellezza, si sia costruito un progetto che crea valore, fondato sulle relazioni umane, su un grande senso di condivisione e di scambio. Ciascuno di noi ha un compito nella vita, noi artisti in particolare abbiamo il dovere di comunicare con gli altri grazie al potere dell'arte, di incidere all'esterno su chi ci osserva. E' quello che accadrà nelle giornate del Festival». Il via sabato prossimo, 18 maggio. Previsti mercatini bio a km zero, workshop culturali, attività con le scolaresche, mostre, percorsi artistici, momenti di animazione.

GIORGIO CICCARELLA

po' ferito per lo stato di abbandono in cui è rimasto per anni, ma pronto adesso a manifestarsi in tutto il suo splendore. San Marco è un punto di partenza, un nuovo paradigma su cui costruire un turismo alternativo, responsabile, culturalmente impegnato. Il Festival incarna proprio questo spirito, anche grazie al coinvolgimento di tutte le forze del territorio che guardano alla Valle del Simeto in maniera positiva e propositiva».

A collaborare, tra gli altri, all'iniziativa l'artista romano Massimiliano



LA STAZIONE DI SAN MARCO

AstroLuca: pronto a passeggiare di nuovo tra stelle sognando la Luna



LUCA PARMITANO STA PER TORNARE A PASSEGGIO TRA LE STELLE

ENRICA BATTIFOLIA

FRASCATI. È di nuovo pronto a volare. A sei anni dal suo debutto fra le stelle con la missione Volare del 2013, l'astronauta siciliano Luca Parmitano si prepara a partire il prossimo 20 luglio, nel giorno dei 50 anni dello sbarco sulla Luna, per affrontare la sua nuova missione Beyond, Oltre. È una missione che guarda lontano e punta a gettare le basi che nei prossimi anni permetteranno di raggiungere la Luna e poi Marte.

Per AstroLuca, nato 43 anni fa a Paterno, è una nuova avventura che durerà circa 200 giorni, nella quale sarà il terzo europeo e il primo italiano al comando della Stazione spaziale internazionale e nella quale lo attendono nuove passeggiate spaziali, tra le più avventurose di sempre. «In questi sei anni sono cambiato e ora ho voglia di restituire quanto ho avuto finora in termini di esperienze», ha detto l'astronauta dell'Agenzia spaziale europea (Esa) e tenente colonnello dell'Aeronautica Militare, incontrando la stampa. E poi ancora: «Sono un astronauta e ho ancora molti anni da dedicare alla mia attività. Credo che non ci sia nulla di male a sognare di andare sulla Luna, e oltre».

D'ora in poi Luca Parmitano avrà a disposizione davvero poco tempo libero: «Per un astronauta l'addestramento non finisce mai», ha detto. Questi giorni in Italia sono stati anche l'occasione per un breve ritorno alla sua attività di pilota sperimentale, con una tappa nell'aeroporto di Pratica di Mare. La settimana prossima sarà in Germania, nel centro di addestramento degli astronauti europei a Colonia; poi negli Usa, per due settimane nel centro di addestramento Nasa a Houston; quindi nel centro di addestramento russo di Città delle Stelle, vicino Mosca, e infine l'ultima fase dell'addestramento e la quarantena nella base di lancio russa di Baikonur, nel Kazakistan, da dove partirà con la Soyuz. Con lui saranno l'americano Andrew Morgan e il russo Alexander Skvortsov.

Parmitano sa già che quando assumerà il comando il tempo per sé sarà azzerato: «Per me c'è un solo modo di porsi di fronte a una missione: con molta umiltà. Poter fare il mio lavoro è un grandissimo privilegio e bisogna trovare il modo per ripagarlo. Il mio tempo appartiene a chi mi ha portato a bordo, ai contribuenti, a chi mi ha addestrato, a chi mi ha affidato i suoi esperimenti e, soprattutto all'equipaggio». La vita a bordo si annuncia intensa anche sul fronte della ricerca. Per l'Esa AstroLuca eseguirà test utili all'industria e alla scienza dei materiali, dallo spazio farà anche muovere un robot sulla Terra e converserà con Cimon, il robot basato sull'intelligenza artificiale. Sei gli esperimenti italiani preparati che l'astronauta seguirà per l'Asi.